

 LA PRECISAZIONE

La verità su Rai International e sui costi di gestione

Caro Direttore,
scrivere un articolo basandosi solo sui «sussurri» dei cosiddetti bene informati, mi sembra quanto meno parziale e allora mi permetto di integrare il quadro correggendo alcune distorsioni che rischiano di depistare i lettori del *Giornale*.

- Innanzitutto il «governone» che avrei creato: i graduati sono 17, fra capiredattori, vice e capiservizio. Di questi solo 7 sono stati nominati da me, 4 per sanare situazioni di irregolarità precedenti al mio arrivo, 3 per rinnovare la «line» della notte. La rete comunque non è fatta di soli capi perché insieme ai 17 graduati ci sono 40 soldati semplici, di cui la metà precari. È questa la vera anomalia di Rai International, unica fra le testate Rai ad avere un numero così alto di precari.

- L'art director di cui si parla nell'articolo è una bravissima professionista che lavora per la Rai da trent'anni ben prima che conoscesse il sig. Alessandro Ovi e il suo compenso annuale è meno della metà di quanto prendeva l'art director scelto dal mio predecessore.

- I traduttori rimasti inattivi con la chiusura delle onde corte radiofoniche: continueranno a lavorare quelli delle lingue principali come inglese, francese spagnolo, arabo. Certo verranno utilizzati in maniera diversa quelli di lingue come l'aramaico, l'etiope, l'esperanto.

- Le perplessità sull'acquisto di programmi da Rai Sat: «Art'Italia» non costa 500 ma 400mila euro e le puntate non sono 40 ma 105. Sostituisce un programma analogo («Bel Paese»), il cui costo era di 320mila euro ma per sole 36 puntate.

- Italia News, la trasmissione che preoccupa tanto alcuni esponenti del Carroccio, non costa 1,8

milioni di euro, ma 1,4: tanto quanto costava «L'Italiana», il programma che ha sostituito. Solo che «L'italiana» andava in onda una volta a settimana, mentre «Italia News» va in onda tutti i giorni dal lunedì a venerdì.

- «Italia Rai» costa tanto quanto il programma che ha sostituito, «Sportello Italia» ma dura il doppio del tempo e chi lo conduce, Gigliola Cinquetti, scelta dal «prodiano» Badaloni, riceve un compenso ben inferiore alla conduttrice che l'ha preceduta. La cifra indicata era quella presa da Francesca Alderisi, scelta dal «finiano» Magliaro.

Mi dispiace, ma i bene informati hanno sussurrato informazioni sbagliate.
Cordialmente.

Piero Badaloni
direttore di Rai International

Caro Direttore,
grazie innanzitutto per i chiarimenti, sempre graditi da parte di un'azienda che, in quanto servizio pubblico, dovrebbe avere il dovere della massima trasparenza. Mi limito a far notare che:

1) all'atto della sua nomina lei ha confermato 1 vicedirettore e segnalato per la nomina altri 4 vicedirettori. La redazione ha, inoltre, al suo interno, 1 vicedirettore ad personam; 4 caporedattori di line più altri 3 ad personam; 6 vicecaporedattori di line e 1 vicecaporedattore ad personam; 3 capiservizio e 1 inviato. Un totale di 19 «graduati» che, sommati ai 5 vicedirettori, fa 24 giornalisti graduati alla guida di 14 redattori ordinari a tempo indeterminato e 15 a tempo determinato. Mi sembra difficile sostenere che questa situazione non contenga qualche

anomalia.

2) nella precedente gestione (durante la quale i budget non sono mai stati sforati) non risultava in organico nessun «art director»

3) i traduttori, come lei conferma, risultano pagati ma inattivi

4) i costi della trasmissione «Art'Italia» non sono paragonabili a quelli di «Bel Paese» visto che quest'ultimo era prodotto da Rai International mentre «Art'Italia» trasferisce soldi a un'altra consociata

5) nei costi di «Italia News» non sono preventivate alcune voci come i collegamenti via satellite, per questo bisognerà verificare il costo finale a consuntivo. Inoltre «Italia News» cancella di fatto il Tg2 delle 13, sostituendo un Tg a costo zero con una produzione giornalistica che riassume materiali giornalistici di diversa provenienza.

6) I costi di «Italia Rai» appaiono elevati perché i contenuti sono in gran parte frutto dell'assemblaggio di altre trasmissioni Rai. Ciononostante «Italia Rai» risulta avere 12 autori contrattualizzati. Inoltre, come confermato dall'interessata, la ex conduttrice Francesca Alderisi non guadagnava 160mila euro bensì 136mila. Una cifra che si può dedurre dal suo contratto (300 euro lordi a puntata come autrice e 300 per la conduzione, quindi 600 euro moltiplicati per 228 puntate). Inoltre questa è la sua ultima retribuzione mentre all'inizio dei 7 anni di conduzione guadagnava la metà di questa cifra. In ogni caso, se ci vorrà fornire il contratto come autrice e conduttrice della signora Cinquetti saremo lieti di pubblicarlo.

Cordiali saluti,

Fabrizio de Feo